

Pastor: «Quella del nord Europa? Una storia antica e affascinante»

La scrittrice ha presentato «La traccia del vento» a Castelsangiovanni

CASTELSANGIOVANNI - Alla presentazione del nuovo romanzo di Ben Pastor, *La traccia del vento*, a Villa Braghieri di Castelsangiovanni, si è parlato dell'Europa del nord nel IV secolo dopo Cristo, ossia il tempo nel quale sono ambientate le indagini di Elio Spaziano, protagonista del giallo storico pubblicato da **Hobby & Work**, ma nell'incontro - al quale hanno partecipato, insieme all'autrice, l'editor Luigi Sanvito e il bibliotecario Cesare Carrà, in veste di attento lettore dell'opera della scrittrice italo-americana - il discorso si è più volte intrecciato con l'attualità. Del resto, sia in questa serie di volumi giunta al quarto capitolo, dedicato all'elemento dell'aria, sia nell'altra incentrata sul personaggio di Martin Bora, ufficiale della Wehrmacht, Ben Pastor volge lo sguardo al passato per portare all'attenzione questioni irrisolte anche nel nostro

presente.

Nella *Traccia del vento* si viene proiettati nel 305 dopo Cristo, in un momento di svolta per l'impero romano, con l'affacciarsi sulla scena di Massenzio e Costantino, che a Castelsangiovanni sono stati paragonati al ruolo del "rottamatore" Matteo Renzi. Ma è anche la profonda crisi economica e politica dell'epoca ritratta nel volume a suggerire richiami con la contemporaneità: «Nel IV secolo si assiste al dissolvimento delle regole, con in più il premere di milioni di barbari ai confini, gli extracomunitari di allora, per i quali l'impero costituiva un luogo di speranza e di opportunità per una vita migliore». *La traccia del vento* conduce nella Britannia dove è appena stata sedata una rivolta, ma la situazione dalle parti del Vallo di Adriano non è del tutto pacificata e si verificano strani omicidi di legionari. «L'impero britannico può essere visto quale una conti-

nuazione ideale dell'impero romano, del quale si poneva quasi come sua emissione diretta, aspetto che costituirà un motivo di vanto per la corona. Ancora oggi il nome Gran Bretagna ricorda quello della provincia romana, Britannia» ha evidenziato Ben Pastor. Eppure «le popolazioni del nord, nell'odierna Scozia, già più volte affrontate dai romani nei centocinquanta anni precedenti gli eventi del romanzo, rimanevano nella situazione delle odierne aree periferiche dell'Afghanistan e dell'Iraq, dove esistono linee rosse intorno alle aree sicure delle installazioni militari, circondate però da un altrove con il quale bisogna venire a patti. C'è un pericolo in agguato che permane sempre quando si invade un territorio altrui e non si riesce a sottometterlo completamente». Questo ciclo su Elio Spaziano si concluderà con un quinto libro sulla quintessenza, dopo acqua (*Il ladro*

d'acqua, Frassinelli), fuoco (*La voce del fuoco*, Frassinelli), terra (*Le vergini di pietra*, Sperling & Kupfer) e ora, con *La traccia del vento*, l'aria. Qualche anticipazione è stata fornita dall'editor Sanvito. Martin Bora tornerà invece in libreria in primavera con la sua ottava avventura, *Il cielo di stagno*, per i tipi Sellerio. «Mentre Elio è orgogliosamente pagano e al servizio dell'impero, Martin è più problematico nei confronti della dittatura di cui indossa comunque l'uniforme. Siamo in Ucraina, nel maggio del 1943, quando ormai la sconfitta si profila anche per lui». Il libro sarà calato in un contesto estremamente drammatico, «racchiuso tra due eventi quanto mai negativi per l'esercito invasore tedesco: dopo la disfatta di Stalingrado, tra la fine del 1942 e il gennaio del 1943, e poco prima della grande battaglia di carri armati combattuta a Kursk nel luglio 1943».

Anna Anselmi



Ben Pastor a Villa Braghieri di Castelsangiovanni dove ha presentato il suo libro «La traccia del vento» (foto Bersani)

